

CHIESINA DI SANTA MARIA MADDALENA



Da notare la chiesina dedicata a Santa Maria Maddalena, preceduta da un cancello, un poco rialzata rispetto al piano stradale, costruita tra il 1748-50 dall'architetto *Fausto Pellicciotti*.

Sorge sul luogo o nei pressi di una chiesa antica che compare nei documenti sin dal 1076 col nome di Santa Maria in Luminaria.

È di stile barocco, ad una sola navata, ornata da diversi quadri e con l'abside dipinta. Sopra la porta d'ingresso c'è la cantoria.

L'altar maggiore è stato disegnato da *Domenico Barbiani* ed è adorno di scelti marmi orientali, bianco, nero, verde antico e vari tratti di alabastro

fiorito. Quest'ultimo può essere appartenuto (notizia di C. Ricci) alla loggia che girava intorno al piano superiore del mausoleo di Teodorico.

Il ciborio che poggia sull'altare è di *Giulio Costa*, ravennate.

Domenico Corvi (1721-1803) ha dipinto i primi due quadri a partire dall'ingresso, a destra e a sinistra (« La Maddalena al sepolcro », « La Maddalena e Gesù in casa di Marta »). Nelle due cappelle sono due quadri di Andrea Barbiani: a destra, « Sant'Apollinare e San Romualdo » e a sinistra « La Vergine, Antonio da Padova e Francesco di Paola ».

Oltre le cappelle, a destra, è il dipinto di Marcello Leopardi (morto nei 1795-96) « La Maddalena confortata dagli Angeli »; a sinistra il dipinto di Tommaso Sciacca (nato nei 1734) « La Maddalena in casa del Fariseo ».

Il quadro di fondo è di Filippo Pasquali e raffigura « Il Salvatore che appare alla Maddalena in aspetto di ortolano ».

Dal dopoguerra, questa chiesina, è anche detta dell'Adorazione in quanto quotidianamente è esposto il Santissimo Sacramento.

